Anno XXXIII Lunedì 28 Giugno 1880 N. 149.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Mentre i giornali moderati vanno assicurando che la Camera non manterrà il suo impegno di discutere la riforma elettorale prima delle vacanze estive, gli avversari cercano intanto di eccitare l'alacrità della commissione incaricata di esaminare il progetto di quella riforma, e non ci sarebbe da fare alcuna meraviglia se gli eccitamenti del gruppo Cavallotti, numericamente il più esile, ma il più ardito della Camera, e quello cui presta il ministero maggiore ascolto in questo momento, non ci sarebbe da fare alcuna meraviglia se quegli eccitamenti conseguissero l' effetto.

Certo è che i repubblicani hanno gran fretta di far discutere e votare la legge, la cui applicazione servirebbe di leva per gli ulteriori loro intenti: baggiano chi non lo vede.

Importantissime sono intanto, le deliberazioni prese dalla Commissione nella seduta di giovedì.

Quelle deliberazioni che riguardano il livello dell' età, e ammettono la duplice base della capacità e del censo per l'elettorato risolvono due dei punti più importanti della riforma: la seconda parte saprà un po' di ostico al Depretis, che avea voluto mostrarsi più rivoluzionario della Commissione.

Una cosa è notevole, che ai lavori di questa Commissione non prendono parte da molti giorni parecchi dei principali suoi membri, come il Nicotera, il Crispi, il Mussi, il Sella, che sono pure rappresentanti di qualche cosa negli umori e nelle tendenze della Camera.

Ciò dimostrerebbe in essa la persuasione che la riforma, secondo il progetto che si discute, non sia per riuscire una cosa seria.

Il *Diritto* e qualche altro giornale, parlando dell' incidente Bradlaugh, nella Camera dei Comuni, dopo l'esame degli antefatti, non sanno scorgere nella severità del Parlamento, che un atto d' intolleranza religiosa.

Questo giudizio non deve recar sorpresa in un paese come il nostro, dove ormai ogni ferma convinzione politica, religiosa, e tantosto anche morale, sta per essere totalmente sradicata.

Molto meno ci sorprendiamo di questo giudizio da parte del foglio della democrazia, il quale se si picca di molta dottrina, non è altrettanto rigoroso quanto alla logica.

Il *Diritto* comincia il suo articolo sul caso del signor Bradlaugh, riconoscendo che, « non vi è paese in cui, come in Inghilterra, il sentimento religioso abbia messo così profonde radici. La vita pubblica e privata sono intimamente legate colla religione, e si confondono per così dire, con essa. La massima che « lo Stato dev' essere ateo » inventata in Francia, non è ancora stata accettata nell' educazione, negl' istituti inglesi. »

Dopo queste premesse come fa il *Diritto* a parlarci più sotto di un atto d' *intolleranza religiosa*?

Certo la questione del giuramento ha un carattere religioso; ma come si può fare a non scorgervi anche un misto di carattere politico, in un paese, dove, come diceva il *Diritto*, « la vita pubblica e privata sono intimamente legate colla religione, e si confondono, per così dire con essa? »

Doveva dunque il Parlamento lasciare che un Bradlaugh qualunque venisse a spezzare quel legame?

A quando a quando il *Diritto* e soci o si degnano scriversi come scolari degl' inglesi, o si piccano di far loro da maestri.

Scolari molto infelici, ma più infelici maestri!

Brutti sintomi

Coloro i quali non danno alcuna importanza a questo succedersi di comizi chiedenti il suffragio universale, ai discorsi pazzi e scapigliati che vi si tengono, alle speranze scellerate che vi si manifestano, somigliano — dice l' *Opinione* — a quei tali di cui è detto che hanno gli occhi e non vedono. A Livorno, a Padova, a Milano, a Napoli l' ira demolitrice, se vatica è prodotta dal labbro di troppi oratori e fu applaudita da troppe bocche, perchè non debba essere un sintomo della situazione. Al bagliore sinistro di alcuni di questi comizi, s' intravede la *Costituente*.

Coloro che amano le istituzioni liberali, poste sotto la custodia della monarchia, dovrebbero meditare questi fatti e unirsi insieme ai galantuomini liberali di ogni specie per far argine alla marea che sale. Lo scrutinio di lista o il collegio uninominale sono problemi importanti; ma meno importanti della conservazione della patria e della libertà, cui minacciano le collere dei nuovi tribuni, che con tanta baldanza si fanno innanzi.

Sappiamo che vi sono degli uomini politici ingenui, rosei e smaniosi di popolarità, i quali credono di poter a loro talento dirigere il torrente in piena democrazia; ma se la storia contemporanea della Francia non li ammonisce, non sappiamo qual lezione più severa della esperienza potrà avere efficacia sull' animo loro. Vedano lo spettacolo che porge la Francia. La Comune ha inorridito il mondo coi suoi misfatti dieci anni or sono; e oggidì in men di un anno è assolta dal governo, glorificata dagli elettori di quella città, ove le diroccate moli attestano ancora gli effetti della sua furia malvagia. Distruggere per distruggere, è il loro programma. Ora l' amnistia pare sapienza di governo al signor Gambetta; potrebb' essere paura di uomini, che vogliono rinverdire la loro popolarità. Oggidì i Rochefort, e tutti i deportati e i fuggiaschi della Comune torneranno in Francia con l' aureola del martirio.

La Comune è già una leggenda, che ha i suoi eroi e i suoi apostoli. A tal si è giunti! Sicuramente questo ricordo non si evoca per spaventare gli italiani. La Comune suppone Parigi; e noi per fortuna nostra abbiamo troppe città primarie. Inoltre il temperamento delle nostre popolazioni è più savio e più blando.

Ma quando gli elementi più rumorosi, più oziosi, più inquieti, abbiano il voto politico, chi sa dire che cosa tenteranno e oseranno? Ciò che traluce da certi comizii non è di buon augurio. A Padova si sono minacciati i ricchi; altrove si è reputato un oltraggio alla maestà del popolo sovrano il nome augusto e sacro del Re.

I tribuni sono impazienti di venir su; credono che la loro ora sia vicina. Quindi si vuol finirla con questa Camera, che come ha detto un calzolaio in un comizio, è composta di scarti; e alle chiacchiere si vogliono opporre le opere. I deputati dell'estrema Sinistra, confortati da tutte queste collere impazienti, ormai spingono con effetto il governo e la maggioranza della Camera. Sono pochi; ma hanno l'aria di additare le legioni che stanno di fuori; sono le legioni che un ex-deputato, il quale pur aveva giurato fedeltà al Re ed è amico dei ministri, ha invocate come il *Dies irae*.

Quando le dighe saranno tolte, e si vedranno gli effetti disastrosi della corrente impetuosa, allora sarà troppo tardi; allora tutti si dorranno indarno di non averla frenata a tempo. Imperocchè le riforme elettorali che producono effetti salutari, si devono evolvere per gradi; ma non si può tornar indietro, quando si sono fatte.

Quanti vorrebbero modificare le riforme elettorali troppo audaci nei paesi dove si fecero le esperienze del suffragio universale, se lo potessero! Ma nol possono. Quindi se si è deboli, quando giunge l' occasione di parere e di essere liberali e fermi ad un tempo, l' errore diviene irreparabile. Si raccolgono tutti gli spiriti equi, liberali, prudenti; si affermino in un disegno di riforme ben ponderate che evolvano le istituzioni elettorali e non somiglino a salti nel buio.

Non temano di essere accusati di freddi riformatori; pensino alla patria e non al partito. Ormai tutti gli uomini di buona fede devono riconoscere che non vi sono e non vi possono essere che tre partiti, divisi da reali e profondi dissidi: i clericali, i repubblicani, costituenti, socialisti di qualunque specie, che vogliono abbattere il presente ordine di cose; e i liberali che vogliono conservarlo migliorandolo.

I liberali che fanno comunella coi repubblicani, scienti o inscienti, li aiutano a demolire la monarchia. Il concetto di un partito egualmente distante dai repubblicani, dai clericali, dai moderati, è una fantasticheria fatale, di cui ogni giorno si sperimentano gli effetti funesti. Con ciò non diciamo che anche i moderati non debbano trasformarsi.

La nostra Sinistra, come il Zanardelli, il Crispi, il Cairoli ogni giorno lo dimostrano, è siffattamente organizzata e disorganizzata, che preferisce un repubblicano a un amico nostro. Ora non si avvedono che così facendo preparano la rovina di quelle istituzioni, alle quali si dichiarano affezionati.

Noi, fra uno di Sinistra devoto al Re e un repubblicano, non abbiamo mai esitato ad appoggiare il primo, poichè ci sentiamo più vicini a lui che all' altro. Per contro i caporioni della progresseria, per molte cagioni, nessuna delle quali è chiara, hanno proceduto, procedono e procederanno sempre nel modo inverso e preferiranno un repubblicano a un costituzionale. Così le cose politiche si arruffano e si abbuiano sempre più, e ormai nel silenzio e nello scoraggiamento dei buoni non si sentirà più che la voce stridula dei *mitingai*.

VITTORIO GORDIGLIANI

Togliamo dal *Conservatore* in data 27:

Questo è il nome dell'autore dell' attentato tragicomico avvenuto ieri nella Camera, del quale il nostro giornale per il primo diede ieri notizie.

Vittorio Gordigliani è nato a Viterbo, ha 27 anni, ha fatto il sarto: è magro, sparuto, ammalato di cuore, d' idee stravaganti, *genere Passanante*.

Le sue prime risposte sono caratteristiche: ci ricordano perfettamente le risposte del cuoco di Salvia.

— Perchè avete lanciato quei sassi?
— Per vendetta.
— Per vendetta contro chi?
— Contro tutti, odio tutti i deputati.
— E se aveste ucciso qualcuno?
— Oh! ne sarei addoloratissimo.

Egli accenna spesso ad *altri*, ma non vuole dir chi: questi *altri* sarebbero stati gli istigatori del suo resto.

In tasca aveva dei sassi coi quali aveva certamente intenzione di continuare il bel

giuoco, che il presidente della Camera fece durar poco: e oltre ai sassi si dice che gli abbiano trovato indosso delle carte e lettere molto compromettenti.

Nei giorni passati era andato a chiedere uno scudo all'onorevole Arbib, deputato di Viterbo.

È pazzo?

Non vogliamo anticipare alcun giudizio, ma dobbiamo registrare anche noi la notizia data dai giornali del mattino, d'una lettera all'on. Nicotera ricevuta da lui insieme con l'altre di augurio per il suo onomastico giovedì ultimo, nella quale era avvertito d'un colpo che si preparava contro la Camera.

L'on. Nicotera trasmise immediatamente la lettera al comm. Bolis, direttore della sicurezza pubblica, ma avendo lacerata la busta, non si sa ancora da quale ufficio postale sia stata mandata, quantunque si argomenti dal contenuto, che sia stato un viaggiatore che avendo udito in treno quei propositi criminosi li abbia immediatamente trascritti, gettando la lettera in una buca d'una stazione di ferrovia. E per ora non si sa altro.

PROCESSO DEL TOSON D'ORO

Il processo del Toson d'Oro continua a destare vivissimo interesse — anzi si può dire che questo interesse vada crescendo di giorno in giorno.

La discussione esce dall'aula della Corte d'Assisie e si rinnova in tutti i cittadini convegni.

L'atto d'accusa fece una generale e grande impressione — ma eguale impressione va facendo l'interrogatorio del generale Boet. — Chi si mostra convinto della sua innocenza relativa — chi sostiene non potersi mettere in dubbio la esistenza del reato — chi infine, e lo udimmo da magistrati e giureconsulti distintissimi, sostiene non trattarsi probabilmente di un furto, ma di un' *appropriazione indebita*. — Sono naturalmente tutti giudizj un po' avventati e molto intempestivi — che riferiamo per curiosità di cronaca.

Il giudizio morale del resto sull'accusatore e sull'accusato è del pari assai severo.

La figura di Don Carlos che non fu mai simpatica, è posta dalle rivelazioni del suo antico confidente in una luce assai sinistra — e qualunque sia l'esito di questo processo è certo che esso reca alla causa della legittimità un colpo tale da cui le sarà impossibile di rialzarsi.

I legittimisti Milanesi che seguono con ansia l'interrogatorio Boet lo sentono perfettamente — e biasimano severamente la risoluzione di Don Carlos di costituirsi parte civile e più biasimano chi gli diede un si cattivo consiglio.

« Boet alle prese col Publico Ministero, diceva uno di essi, sarebbe molto probabilmente stato schiacciato — alle prese con Don Carlos, cade abbracciato con esso e forse se uno dei due si rialza non è certo il Pretendente. »

Notizie Italiane

ROMA 26 — L'arrestato Gordigliani dichiarò al Procuratore del Re che la sua prima intenzione era di tirare su Re Umberto. Ha cambiato idea perchè Umberto è irresponsabile del tradimento fatto dalla Camera al popolo.

Si è constatato che nell'atto di gittare la pietra esclamò: *Buffoni! Viva Passanante!*

In un terzo interrogatorio che ebbe luogo stamane egli insiste apertamente sulla esistenza di complici, ma si rifiuta a dare qualsiasi indicazione.

— Abbiamo motivo scrive il *Conservatore* di ritenere che, in seguito alla nomina del nuovo presidente degli Stati Uniti, il signor Marsh, ministro di America, e il personale della legazione abbiano dato le proprie dimissioni.

Il ministro e i segretari rimarranno in carica pel disbrigo degli affari fino al prossimo novembre.

— Nei circoli ministeriali si continua a parlare con una certa insistenza dell'idea di sciogliere il Consiglio comunale, e di istituire una prefettura del Tevere.

L'idea è talmente antiliberale, e la sua attuazione sarebbe un tale attentato alla libertà del voto, che confidiamo non trattarsi che di pii desideri.

— Nei circoli parlamentari si assicura che la discussione della riforma elettorale sarà rinviata a novembre.

— Il Concistoro si terrà in Vaticano nella prima quindicina del prossimo mese di luglio; a quanto pare però non si farà alcuna promozione alla porpora cardinalizia, e solo si nomineranno alcuni nuovi vescovi italiani e stranieri.

— Produssero impressione le teorie radicali svolte da Zanardelli e da altri deputati di Sinistra nella commissione per la riforma elettorale.

Si prevede l'accordo della Destra e dei gruppi della Sinistra moderata qualora la legge discutasi prima delle vacanze.

Depretis è partito per Napoli; ritornerà lunedì. Cairoli è indisposto.

Si dà per certa la nomina del generale Driquet a comandante in 1° della Scuola di guerra.

GENOVA — È terminato il processo dei falsi certificati nelle elezioni amministrative del 1877. Il tribunale ha condannato per diffamazione i gerenti del *Popolo* e del *Martin Piaggio* a 6 mesi di carcere ed a trecento lire di multa, ed i gerenti del *Corriere Mercantile*, del *Cittadino* e del *Commercio* ad un mese di carcere ed a cento lire di multa, in solido nelle spese del processo e nel pagamento dell'indennità alla parte civile stabilita in lire 2000.

FIRENZE — Al Consiglio comunale di Firenze, dietro invito del Sindaco, l'onorevole conte Bastogi, assessore della finanza, diede lettura di una Memoria da dirigersi al Governo circa il canone di abbuonamento al Dazio Consumo, canone che chiedesi venga ridotto di L. 700,000.

Questa lettura venne accolta da unanimi applausi.

Notizie Estere

FRANCIA — Ieri il Senato decise di passare all'ordine del giorno sulle petizioni raccolte dai clericali contro i decreti del 29 marzo.

Da questa decisione si arguisce che anche il Senato approverà l'amnistia.

Si continua intanto a combattere i decreti con consulto di avvocati. Trentacinque giureconsulti di Nantes aderirono alle conclusioni di Rousse.

— Nell'Università di Montpellier avvennero ieri nuovi disordini. L'Università fu occupata militarmente sino a notte.

— Alcuni giorni fa morì una sorella del generale Aymard, in altri tempi comandante di Parigi. La defunta era devota alla chiesa ed al bonapartismo, ed ora si dice che sia morta di crepacuore per la lettera del principe Napoleone sulle corporazioni e per esser passato il giornale l'*Ordre* fra le mani dei legittimisti.

— Sarah Bernhardt fu ieri condannata a pagare al Théâtre français fr. 100,000 ed inoltre la si privò di ogni diritto sulla sua parte, a scendente a fr. 40,000, della cassa pensioni.

GERMANIA — La Commissione tecnica fissò ad unanimità i nuovi confini fra la Grecia e la Turchia. Gianina fu data alla Grecia.

SPAGNA — Greppi, rappresentante dell'Italia, lesse alla Conferenza per il Marocco un *memorandum*, col quale l'Italia, in base a consuetudini antichissime, domanda un illimitato diritto di protezione sui suoi sudditi e su tutti coloro che acquistarono ed acquisteranno la cittadinanza italiana.

Queste domande sono al disotto di quelle che fece Savasse nel 1879, ma è poco probabile che la Conferenza vi aderisca.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 10 Giugno

1. Ha accordato un sussidio ad una ex guardia daziaria.

2. Ha deliberato di fare offici presso il sig. avv. Boldrini onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Commissione sulle Scuole Musicali.

3. Ha approvata la provvista di 3 mila fogli occorrenti per l'impianto dei ruoli della milizia territoriale.

4. Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio di appello nella Causa vertente col sig. conte Ferretti, intorno all'affitto delle fosse della città.

Seduta 12 Giugno

1. Ha autorizzato il pagamento di alcune somme dovute all'appaltatore signor Carlo Forti per lavori eseguiti nel Cimitero Comunale.

2. Ha approvata la maggiore spesa occorsa per lavori di fognatura nella piazza esterna della Barriera di Porta Po, autorizzandone il relativo pagamento.

3. Ha pure approvata la maggiore spesa occorsa per riparazione di alcune strade vicinali sistemate nella decorsa stagione invernale.

4. Ha acquistato n. 12 copie della *Guida di Ferrara* compilata da Marco Motta.

5. Ha deliberato di tener calcolo nel Bilancio 1881 della proposta fatta dalla Commissione sulla Banda per un aumento di stipendio al musicante Patracchini Pietro.

6. Ha ammesso Volpati Giorgio a far parte della Banda musicale Comunale.

7. Ha deliberato di accettare la proposta dell'Ufficio Tecnico Comunale di cedere cioè all'Amministrazione Militare l'uso, per un tempo determinato, della casetta posta sulle mura di Porta Mare, onde stabilirvi un Corpo di Guardia pel servizio della Polveriera, con che però le riparazioni occorrenti alla casetta stessa siano eseguite a spese dell'Autorità Militare.

8. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico ad eseguire alcuni ristauri ai due fabbricati di proprietà Comunale posti in Corso Porta Reno, la di cui spesa sarà in parte rifusa dai rispettivi affittuari.

9. Ha permesso a Bigolini Giuseppe di attivare un deposito di petrolio di terzo grado in piazza della Pace ai n. 33 e 35.

10. Ha emesso parere favorevole ad alcune istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Ragguardevole fu ieri il concorso degli elettori alle urne. Su 2968 inscritti votarono 1237 — Lo scorso anno i votanti furono soli 677.

Riuscirono eletti Consiglieri provinciali:

Monti avv. **Cesare** (comune alle liste democratica e costituzionale) con voti 1198
Piccoli ing. **Luigi** (dem.) » 615
Cavalieri dott. **Enea** (costit.) » 611
Turbiglio prof. **Giorgio** (costit.) » 604

Ebbero maggiori voti dopo gli eletti:

Mayr avv. Adolfo (dem.) voti 600 - Tumiati avv. Gaetano (costituz.) voti 584 - Fabbri Aldo (dem.) voti 565.

La dimostrazione di queste cifre vorrebbe dire che, in mezzo ad alquanta indisciplina, le forze spiegate dai due partiti si sono quasi bilanciate, dando al complesso dei voti costituzionali una piccola prevalenza. Sino ad ora però lo spoglio delle schede pei Consiglieri Comunali, compito nelle sezioni 2ª e 4ª, dà alla lista della Costituzionale una più notevole superiorità come apparisce dal seguente elenco:

Martinelli 294 - Novi (comune alle 2 liste) 472 - Roveroni (idem) 453 - Trotti (idem) 488 - Ferraresi 313 - Grillenzoni 311 - Bozzoli (comune alle due liste) 449 - D-Bagno 253 - Vendeghini 236 - Vassalli 274 - Ferriani 262 - Pesaro 310 - Avogli 254 - Bordini 259 - Neppi 241 - Righini 237 - Nagliati Carlo 286 - Gigli 248.

Sani 243 - Motta 228 - Welden 227 - Pavanelli 243 - Forlai 211 - Mazzanti 249 - Biolcati 219 - Bigozzi 239 - Gatti 235 - Nagliati Tomaso 180 - Venturini 225 - Bononi 199 - Violetti 175 - Spadoni 179.

Alla stregua di queste cifre dovrebbe dedursi che dei candidati esclusivi alla democratica potranno riuscire su 18, tre o 4 nomi al più. Va tenuto calcolo però che la quinta sezione è stata quella che pei Consiglieri provinciali ha dato il maggior contingente ai Costituzionali e ha deciso della loro vittoria pericolante nelle altre sezioni. Laonde sarebbe lecito prevedere un ulteriore spostamento, favorevole alla lista Costituzionale — D'altra parte, in tutte le sezioni molte schede delle due principali liste sono parzialmente corrette e quindi il risultato totale potrebbe anche modificare i predetti risultati parziali e le nostre ipotesi.

Promozione. — Il cav. Giovanni Curci Capitano dei RR. Carabinieri è stato promosso a Maggiore con destinazione a Catanzaro. Colle più vive congratulazioni inviamo al Maggiore Curci l'espressione del nostro rammarico nell'atto che egli abbandona la nostra città ove le preclari doti d'uomo e di zelantissimo ufficiale gli avevano procurata la maggior stima e le più cospicue aderenze.

Succede a lui il Capitano Raffaele Graziani della Legione di Piacenza, il quale è arrivato a Ferrara sino da ieri. A lui il ben arrivato e molti augurj.

Corte d'Assisie. — Ricordiamo che Mercoledì 30 si riapre il circolo delle assise.

Nel pubblicare il Ruolo delle cause da discutersi in questa prima quindicina ommettemmo di accennare all'imputazione cui erano chiamati a rispondere i tre detenuti Martini, Suatti, Librenti.

Essi sono accusati di mancato parricidio per mandato in persona di Suatti Vincenzo.

Ferrovia dell'Alta Italia. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia rende noto che, stante la ricorrenza della festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo nel giorno di martedì 29 corrente, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 26 a tutto il 29 stesso, saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del mercoledì del 30 giugno.

Esposizione di Torino. La Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino resterà chiusa per un periodo di venti giorni nel mese d'agosto prossimo.

La si riaprirà quindi per chiuderla poi definitivamente alla fine di settembre.

Coll' accalappiacani c'è poco da scherzare, ormai; ed è giusto!

La Corte di Cassazione di Torino s'è occupata, appunto dell'accalappiacani, e delle sue funzioni, stabilendo la seguente massima con recente sentenza.

« Chi impedisce ad un accalappiatore « di cani di eseguire gli atti del suo ufficio, usando verso lo stesso vie di fatto, « commette il reato di ribellione previsto « dall'articolo 247 del Codice penale. »

E l'art. 251, nel punire il reato di cui nel 247 estende la pena a sei mesi di carcere, quando il fatto sia commesso senza armi da una o due persone soltanto; mentre in caso di maggior numero e di usi di armi, le pene sono ben più gravi.

Giudizio, adunque, coll'accalappiacani!

Furti. — Ieri mattina sulla piazza del Duomo certa Gramigna Rosa venne derubato di un portafoglio contenente Lire 3. 20.

— Questa mattina in piazza delle Erbe fu rubata a danno di Robboni Giuseppe una stadera deposta momentaneamente e lasciata incustodita.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

I signori possessori di libretti delle casse postali di risparmio, stati emessi a tutto il 31 dicembre 1879, sono pregati di spedirli a questa Direzione generale, per la revisione annuale e per la iscrizione degli interessi capitalizzati, giusta il disposto dall'art. 35 del regolamento.

A tale oggetto essi possono consegnare i propri libretti al locale uffizio di posta,

ritirandone ricevuta; oppure inviarli direttamente, in pieghi raccomandati, con lettera di accompagnamento, al seguente indirizzo — *Direzione generale delle Poste (servizio dei risparmi) a Roma.* Gli uffizi di posta debbono raccomandare cotali pieghi gratuitamente, rilasciandone ricevuta.

I libretti saranno restituiti senza ritardo.

Arresti. — Ieri mattina le Guardie di P. S. arrestarono quattro individui colti in flagrante questua.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 21 al 27 corrente Giugno:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N. 53
» » d'Igiene	» 5
» » sulle pubb. Vett.	» 4
Totale	N. 62

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 28. 50

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 12 cani.

Comunicato. — Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Ferrara, 26 Giugno 1880.

Sig. Direttore

A chi si diede la briga di comunicare a Lei, monca ed incompleta, la notizia che si legge nella *Gazzetta* odierna, sotto il titolo — *Ricorso respinto* — mi credo in diritto di osservare:

Che la Corte di Appello d'Ancona ha giudicato del mio reclamo in contumacia mia e senza che io potessi — siccome ne avevo diritto — difendermi; poichè precisamente il giorno 3 del corrente Giugno in cui avrei dovuto comparire in Ancona dinanzi al detto Consesso, mi trovava impegnato a Rovigo, quale difensore in una importante causa davanti a quelle Assise, mancando io perciò da Ferrara sino dal 14 Maggio p. p. e così da prima del giorno 18, nel quale veniva portata al mio domicilio dall'usciere del Tribunale la citazione relativa;

Che prima la R. Corte d'Appello di Bologna, che mi conosce e mi ascoltò, difeso allora splendidamente dall'illustre avvocato Aristide Venturini, aveva proferito una sentenza ben diversa, a redazione del dottissimo consigliere, sig. cav. Emilio Donzelli; ond'io n'ebbi tosto confortanti felicitazioni dalle primarie persone di Ferrara, e da magistrati ed avvocati egregi anche di Bologna e d'altre città.

Questo mi preme sappia il pubblico per la verità e per l'esatto apprezzamento delle cose: come del pari non voglio tacergli che contro il pronunziato della Corte Anconitana mi provvederò in Cassazione, a forma di legge.

Tanto per ora.

Pregandola, signor Direttore, della inserzione della presente, mi dico con tutta stima

Di Lei Dev.mo

Guelfo Pasetti.

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera settima rappresentazione, serata d'onore del Tenore Antonio Baroncelli.

Oltre l'applauditissima Opera *Lucia di Lamermoor* verrà eseguito dal seratante dopo il secondo atto, la grande aria nell'Opera *Il Trovatore.*

Azienda assicuratrice. — Fummo sempre favorevoli all'impianto nel nostro paese di istituti serii per l'assicurazione dei valori. Applaudimmo quindi all'*Azienda* che agisce in Italia come continuatrice e liquidatrice della *Nazione*. È per questo che segnaliamo con piacere una sentenza della Corte di Cassazione di Roma la quale scioglie ogni dubbio sull'esistenza legale della *Nazione* e quindi sulla facoltà di trasmettere il suo portafogli all' *Azienda assicuratrice*. Cade dunque ogni contestazione mercè il verdetto del tribunale supremo di Roma.

Osservazioni Meteorologiche

26 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 15°, 7 C
Alt. med. mm. 756, 75	» mass.° 24, 8 »
Alliv. del mare 758,74	» media 19, 9 »
Umidità media: 62°, 0	Ven. dom. O; NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Nuvolo, Temporale, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 7. 15.

27 Giugno

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 758.79	Temp° min.° 15.° 2 C
Alliv. del mare 760.79	» mass.° 25. 8 »
Umidita media: 64°. 3	» media 20. 0 »
	Venti dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Temporale, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 1, 21

28 Giugno — Temp. minima 15.° 5

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Giugno —	ore 12 min. 6 sec.	23
29 »	» 12 » 6 »	35

Cartoline postali meteorologiche

Temporale

del 25 Giugno 1880

Pioggia raccolta mill. 0. 77

NOTE

Il nembo è poco esteso e si dirige da NW a SE. Il temporale riesce di poca importanza. I tuoni sono pochi e rari. Poca pioggia dalle ore 5 1/4 alle 5 3/4 p.

Temporale

del 26 Giugno 1880

Principio ore 7 p. minuti 53

Fine » 8 p. » 45

Pioggia raccolta mill. 6, 15

NOTE

Dalle ore 11 1/2 a mezz'ora dopo mezzogiorno pioggia tranquilla: l'acqua caduta ascende a mill. 1. 00.

Il temporale è di poca entità. Il nembo proviene da SE. Il vento da ESE volge poi ad ENE. Tuoni radi. L'acqua caduta è quella superiormente indicata. Continua la temperatura poco elevata.

Ferrara 27 Giugno 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 Giugno 1880

FIRENZE	21	59	13	4	55
BARI	39	77	67	2	32
MILANO	23	17	76	31	8
NAPOLI	49	81	20	52	44
PALERMO	26	15	39	66	58
ROMA	59	54	35	37	17
TORINO	70	57	48	26	22
VENEZIA	37	79	31	25	17

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi* 26. — La Camera approvò i bilanci dell'istruzione e dell'interno per l'Algeria.

I giornali annunziano nuove dimmissioni di magistrati che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo.

A Lilla si teme un imminente sciopero.

Belgrado 26. — Il principe è partito per Vienna.

Parigi 26. — Il *Memorial diplomatique* dice che le potenze si preoccupano dei compensi da offrirsi alla Porta in cambio dei territorii attribuiti alla Grecia. I compensi si riferirebbero alla sistemazione della situazione finanziaria, per la quale le potenze accorderebbero facilitazioni e concorso.

Rio-Janerio 26. — Un armistizio di un giorno è stato conchiuso a Buenos-Ayres fra le truppe nazionali e provinciali. Sono aperte trattative di pace.

Vienna 26. — L'imperatore ha accettato le dimmissioni dei ministri Stremayr Horts, Korb e Kriegsau. Sono stati nominati Dundjewski ministro delle finanze, Kremer ministro del commercio, Weiss ministro di giustizia, ed il generale Welsersheimb ministro della difesa nazionale.

Berlino 26. — La Camera cominciò la terza lettura della legge religiosa. Il ministro dei culti invitò la Camera ad approvare la legge, e specialmente l'Art. 4.

Cairo 27. — Dietro proposta del kedive il sultano elevò Riaz pascià alla dignità di muscir.

È priva di fondamento la voce di disaccordo fra i consoli inglese e francese riguardo il progetto di Baston relativo l'affitto delle terre della Daira. I due consoli si trovano in perfetto accordo e lasciano al governo egiziano la libertà in tale questione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 26 — *Ragusa* 25 — La Lega albanese domandò un rinforzo di 3000 uomini a Dibrani e 2000 a Draus, Ebassan, Cevaio.

Gli albanesi tirando fucilate impedirono ai montenegrini di fare le mietiture sul territorio albanese.

Parigi 25 — *Senato* Freycinet, rispondendo ai discorsi di ieri di Audiffret, e di Broglie, dice che il Senato avendo respinto l'art. 7 che era di transazione, il governo è costretto di applicare le leggi esistenti perchè la maggioranza del paese chiedeva le garanzie contro le congregazioni, il ministro deplora l'attitudine delle congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione nè profittò delle disposizioni benevoli del governo, che non può tollerare il ritorno delle teocrazie e delle congregazioni che ricevono ordini dall'estero.

Buober sostiene vivamente i diritti dei padri di famiglia.

Si respinge con voti 143 contro 127 la proposta di Audiffret di rinviare al ministero le petizioni contro i decreti del 29 marzo. S. approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera dei deputati approvò il bilancio della guerra.

Rio Janeiro 25 — Il 22 ebbe luogo uno scontro fra truppe provinciali e nazionali a Buenos Ayres. I provinciali furono sconfitti. Ieri fu respinto un tentativo dei nazionali per dare l'assalto alla città.

Berlino 26 — La Conferenza approvò ieri ad unanimità il rapporto dei delegati. Oggi i delegati si riuniranno per discutere alcuni dettagli secondari. I plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

Londra 26. — Il *Times* dice che la nuova frontiera greca è stata approvata ad unanimità ed è quella stessa elaborata da Salmons prima della sua partenza da Londra, e da lui sottoposta all'approvazione del governo francese e raccomandata alla conferenza da Saint-Villier. La linea segue le cime del versante al nord della vallata Salameria, rimonta lungo il tratto della riviera, gira al nord della Malzovotagha comprendendo più di un terzo dei villaggi del territorio di Zagor; comprende Janina e raggiunse Kalamas per terminare nello stretto di Corfù.

Londra 26 — Il *Daily News* dice l'Abissinia e l'Egitto hanno conchiuso la pace.

Roma 26. — Senato del regno

Nella seduta di ieri si intraprese la discussione del bilancio dell'interno.

Roma 26. — Camera dei Deputati.

Venne ieri accordata la presa inconsiderazione a un progetto di legge svolto dall'on. Boselli per un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile — e fu convalidata l'elezione dell'on. Buonavoglia al collegio di Campagna.

L'on. ministro dei lavori pubblici presentò un progetto per modificazioni alla legge del 1879 sulle costruzioni ferroviarie, e un altro per aggiungere fra le strade nazionali quella del Monte Croce al confine Austro-Ungarico.

Venuto in discussione il progetto di prorogare il corso legale dei biglietti di banca, venne deciso d'accordo fra il ministro e la Commissione di limitare la discussione al solo primo articolo relativo alla proroga — staccando e tenendo in sospeso le altre disposizioni che, per mancanza di tempo, non avevano potuto essere prese in esame.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

PROVINCIA DI FERRARA

Comuni di Ferrara e Bondeno

AVVISO

per proibizione di CACCIA E PESCA

Il sig. cav. GIOVANNI dott CAMERINI proprietario delle Tenute *Diamantina* e *Vallunga* nei Comuni di Ferrara e Bondeno

Fa pubblicamente noto

per ogni effetto di legge di avere a se riservato l'uso di *Caccia* e *Pesca* per tutti li suoi due Tenimenti avendo pubblicato il relativo Bando per otto giorni all'Albo delle Comuni di Ferrara e Bondeno, ed apposte le necessarie Tabelle portanti la scritta

Caccia, e Pesca riservata

Anno XLII. N. 26.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 20 al 27 Giugno 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento fino	il Quint.	31	75	34	50	—	—
» buono mercantile (consegna fine corr. mese)	»	—	—	—	—	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	32	50	33	50	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	24	—	24	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	50	22	25	—	—
Risone	»	25	50	26	50	2	10
Avena Ferrarese	»	21	—	21	50	1	50
» del Polesine	»	21	50	22	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	—	—	—	—	1	—
» colorati	»	—	—	—	—	1	—
Orzo	»	24	—	25	—	1	50
Ceci	»	37	—	39	—	1	—
Favino	»	30	—	32	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» fioretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	39	—	40	—	4	30
Olio di oliva fino	»	160	—	180	—	9	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	116	—	120	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	154	—	155	—	6	—
» in polvere	»	141	—	143	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94{95 (fusto compreso)	»	142	50	144	50	17	50
» nazionale di centigradi 94{95 (senza fusto)	»	133	50	135	50	17	50
Petrolio in barili	»	71	—	72	—	4	55
» in cassette	»	68	—	69	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	94	17	95	62	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	72	44	75	34	—	—
Canaponi	»	72	44	75	34	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	5	50	6	—	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	50	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	8	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 = Argento da 110. —

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE

DAVIDE ROSSI